

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 1/2022

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO NEL PERIODO EMERGENZIALE

a cura di

Stefania Capogna, Donatella Cannizzo, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 41 4
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, settembre 2022
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Stefania Capogna 13

RUBRICA EDUCATION 21

1. Le politiche adottate per fronteggiare la pandemia nelle
scuole italiane: interventi istituzionali
Ezia Palmeri 23

2. L'accelerazione della DaD in tempi di pandemia
Cristiana Di Giorgi 35

3. La formazione manageriale continua
Fulvio Oscar Benussi 41

4. Le soft skill e il loro ruolo strategico per l'occupabilità
Diego Boerchi e Silvia Ghisio 47

RUBRICA EMPOWERMENT DI COMUNITÀ 53

1. Il mercato del lavoro al tempo della pandemia: le
professioni più richieste
Luca Riva 55

2. L'importanza delle emozioni sostenibili nei processi di diversity & inclusion <i>Mariella Bruno e Ilaria Summa</i>	61
3. Il ruolo delle donne: parità di genere per uno sviluppo sostenibile <i>Sandro Zilli</i>	65
4. Smart speaker come strumento per la piena inclusione <i>Eliseo Sciarretta e Lia Alimenti</i>	73
SAGGI	79
1. Gamification in higher education: a self-determination theory perspective on the reward system <i>Giada Marinensi, Brunella Botte, Marc Romero Carbonell</i>	81
2. A new paradigm to govern mobility, risk and uncertainty, the categories of contemporary life <i>Antonio Cocozza</i>	111
3. Narrazione e immagini: l'uso del diario nella costruzione del racconto autobiografico. Inedite riflessioni dall'opera di Roland Barthes <i>Valentina Faloni</i>	143
APPROFONDIMENTI	167
Il progetto digital Re-educo. Una testimonianza <i>Alessandro Capezzuoli e Fulvio Oscar Benussi</i>	169

RECENSIONI 175

Digital culture for Educational Organizations. Guidelines
for Teachers and Education Agencies, Capogna S. *et. al.*,
Eurilink University Press, 2020

Donatella Cannizzo 177

Tecnologie radicali. Il progetto della vita quotidiana di
Adam Greenfield

Desirè Alunni 183

DIGITAL CULTURE FOR EDUCATIONAL ORGANIZATIONS. GUIDELINES FOR TEACHERS AND EDUCATION AGENCIES, CAPOGNA S. ET. AL., EURILINK UNIVERSITY PRESS, 2020¹

“Digital culture for Educational Organizations. Guidelines for Teachers and Education Agencies” (Capogna *et. al.*, 2020) è stato pubblicato nel periodo post-emergenziale della pandemia Covid-19 in cui la funzione espletata dalle risorse tecnologiche testimonia le straordinarie capacità formative e relazionali dei media digitali: l’acquisizione e lo sfruttamento delle competenze elaborate costituiscono la vera chiave di accesso all’*e-learning system 5.0*. Il ruolo interpretato dalle tecnologie nel sistema educativo costituisce da sempre un tema di grande attualità nel settore *educational* che, nel triennio di elaborazione della ricerca (2016-2019), si è via via arricchito di nuovi contenuti accuratamente analizzati dagli autori: gli obiettivi formativi; le metodologie didattiche; il processo culturale di apprendimento; l’organizzazione dei percorsi scolastici; le relazioni di lavoro individuali e collettive. Il saggio rappresenta l’esito finale di una ricerca internazionale di ampio respiro: il progetto triennale “DEvelop COmpetences in Digital Era. Competenze, buone pratiche e insegnamento nel XXI secolo”, co-finanziato dal Programma Erasmus+ della Commissione Europea. Il suo punto di forza è proprio la *vision* multidisciplinare che lo ispira, frutto di una

¹ A cura di Donatella Cannizzo, docente di Linguaggi Multimediali all’Accademia di Alta Formazione Pantheon Design & Technology.

partnership strategica nel campo dell'istruzione volta ad intercettare, condividere e valorizzare le buone pratiche presenti nelle scuole ma anche i nodi critici da sciogliere per favorire processi virtuosi di innovazione. L'asse portante della ricerca consiste proprio nel ribadire l'esigenza, evocata a gran voce dallo scenario internazionale, di investire sulle nuove metodologie di apprendimento atte a fornire una serie di supporti alla didattica per affiancare – non sostituire – il ruolo del docente. Infatti, la non sempre facile mediazione tra la missione pedagogica tradizionale e lo scenario multimediale di riferimento richiede che l'investimento sull'educazione digitale assurga a risorsa culturale e formativa anche per il futuro professionale dei giovani studenti. La vera scommessa della rivoluzione digitale non mira solo a una semplice prospettiva di evoluzione hardware – tecnologica e digitale -, ma anche a un'azione sul lungo periodo che avvii una profonda trasformazione culturale in cui i protagonisti coinvolti – docenti, dirigenti e amministratori sviluppino una visione sistemica per comprendere e governare la crescente complessità sociale. Ma la ricerca DECODE consta anche di un complesso impianto metodologico che si articola attraverso due specifiche azioni parallele e integrate tese, da un lato, a individuare gli aspetti organizzativi che sottendono all'incorporazione delle tecnologie digitali nei contesti scolastici e, dall'altro, ad accrescere le attitudini degli insegnanti nell'uso dei *digital devices* nelle pratiche didattiche ordinarie. Le tecniche di ricerca sono state tutte ampiamente messe in campo conciliando l'esigenza esplorativo-motivazionale dell'analisi qualitativa a quella statistico-esplicativa dell'approccio quantitativo. L'analisi qualitativa attraverso interviste in profondità rivolte a testimoni privilegiati è stata utilizzata per gli aspetti organizzativi e di processo con l'intento di individuare elementi di integrazione delle tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento. Riguardo alle potenzialità degli

insegnanti nell'uso delle tecnologie digitali, invece, è stato realizzato un questionario online per individuare le rispettive esperienze, abilità ed esigenze formative. L'ampio e dettagliato report si snoda attraverso sei capitoli, ciascuno propedeutico al successivo. Già dal primo – “Competenza digitale. Ricerca europea, politica e contesto di riferimento” – Jacob e Proietti delineano l'approccio sistemico del volume attraverso la messa a fuoco delle politiche attivate nei Paesi oggetto dell'analisi (Italia, Spagna, Finlandia, Romania e Regno Unito) sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel sistema educativo. Nel secondo capitolo – “Apprendimento e processi di insegnamento: politiche, competenze digitali e buone pratiche a scuola nel XXI secolo” – Di Carlo, Pireddu e Proietti approfondiscono i risultati della ricerca sulle politiche educative delle Nazioni coinvolte delineandone i modelli di apprendimento e le iniziative intraprese per accrescere le competenze socio-relazionali degli educatori richieste dall'era digitale. Il terzo capitolo (a cura di Jacob) – “Integrazione della tecnologia digitale nel processo di insegnamento-apprendimento” – approfondisce l'analisi delle politiche messe in atto dai Paesi partner nell'utilizzare le ICT nella routine scolastica quotidiana. Nel quarto capitolo – “Pratiche, formazione e fabbisogno di competenze dei docenti digitali” – Capogna, De Angelis e Musella analizzano i risultati della *cluster analysis* che ha coinvolto più di 2000 insegnanti dei Paesi europei, interpellati sulle proprie competenze e sui bisogni formativi al fine di delineare i punti favorevoli e quelli critici nelle pratiche digitali e nell'utilizzo degli artefatti tecnologici. Il quinto capitolo – “Testando modelli di formazione mirati al miglioramento delle competenze dei docenti nell'era digitale” – (Guitet, Romero, Romeu, Clougher) fa luce sui risultati di “Online training model on Digital Competence for in-service teachers” che focalizza le principali competenze digitali del docente. Questo schema è stato pensato per essere sviluppato interamente on line e

permettere agli studenti di sfruttare situazioni di apprendimento collaborativo attraverso cui arricchire le proprie competenze digitali attraverso l'uso delle TIC. Il modello è stato testato attraverso cinque diverse esperienze pilota che ne hanno evidenziato i limiti e i punti di forza. Il saggio si conclude con “Una proposta di linee guida per le agenzie educative” di Cianfriglia e Giordani che costituisce una sorta di vademecum orientativo per le istituzioni educative allo scopo di presentare una serie di proposte per sensibilizzare la cultura e l'utilizzo del digitale e sostenere l'importanza dell'introduzione delle tecnologie informatiche e comunicative nelle pratiche educative. Ma è nella fase di disseminazione che il saggio esplica la sua vera forza che fa da collante anche alla situazione contingente. Il dibattito internazionale innescato dalla ricerca Decode auspica infatti che le potenzialità tecnologiche non rappresentino solo un modo alternativo di svolgere le lezioni scolastiche ma che possano esercitare un rinnovamento nel porre l'apprendimento al centro delle dinamiche educative. Di fronte a un'apertura favorevole alla prospettiva multimediale nei processi educativi, il progetto mostra sul piano internazionale una classe docente che lamenta ancora un inadeguato supporto istituzionale nelle politiche di integrazione digitale oltreché l'assenza di un coordinamento centralizzato ai nuovi modelli di apprendimento. Il *cultural lag* è enfatizzato dalla contraddizione tra l'obsolescenza delle strutture tecnologiche e di rete – carenza di aule multimediali, problemi di connessione, assenza di un'opportuna assistenza tecnica e tutor digitali – e la consapevolezza che un sistema di apprendimento avanzato abbia un impatto positivo non solo sul versante metodologico e l'organizzazione della didattica, ma soprattutto sulla capacità di comprensione dei testi e sulle dinamiche di interazione formativa docente-discenti. *Social networking* fra pari; socializzazione terziaria; progettazione organizzativa del potenziale educativo:

queste sono le performance richieste alla nuova figura del docente. L'insegnante del terzo millennio è un soggetto dal profilo *multitasking* su cui si concentrano le più alte aspettative nei settori di progettazione, gestione e valutazione degli ambienti di apprendimento, ma anche nella comunicazione interpersonale, organizzativa e di gruppo. La condivisione di una strategia diffusa della cultura digitale dovrebbe facilitare la capacità di negoziare nuovi significati tra gli attori della comunità scolastica: una reale interdipendenza tra i docenti, i discenti e le organizzazioni educative che, affrontando insieme l'iter progettuale, condividono molto di più di un semplice scambio di nozioni.

Bibliografia

Capogna S., Coccozza A., Cianfriglia L. (2020), *Digital culture for Educational Organizations. Guidelines for Teachers and Education Agencies*, Eurlink University Press, Roma.